



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO
DIREZIONE GENERALE
Riva de Biasio – S. Croce 1299 - 30135 VENEZIA
C.F. 80015150271
Ufficio della Comunicazione esterna

Comunicato stampa - 11 settembre 2013

LA SCUOLA VENETA AL VIA: I NUMERI, LE CARATTERISTICHE, I PROGETTI

Una scuola in cammino, una scuola che si interroga per offrire di più e meglio. La qualità coniugata con l'equità. Con l'aiuto di tutti: insegnanti, dirigenti, enti del territorio al servizio delle famiglie perché il sistema scolastico sia capace di innovare rispondendo alle emergenti sfide educative.

I numeri attestano ancora una crescita. Aumentano gli alunni (605.968, saldo positivo di 4.138), gli insegnanti (48.887 titolari, di cui 861 neo-immessi in ruolo), il personale ATA (14.565 titolari), i nuovi dirigenti (40 appena nominati), le classi (28.274), mentre è stabile il rapporto medio alunni/classe (21,4). Il riassetto dell'offerta formativa prosegue: solo 29 le scuole sotto dimensionate, rispetto alle 65 dello scorso anno, le norme dimensionate crescono (583) e contano un numero ragguardevole di studenti, alcune fino ai 2000. Gli Istituti comprensivi costituiscono il 65,52% delle istituzioni scolastiche, mentre, nella secondaria di secondo grado, il modello prevalente è quello dell'Istituto di istruzione a più indirizzi afferenti ai diversi ordini di scuola. Avanzano decisamente, passando da 7 a 14, i corsi post-diploma (ITS) che prevedono itinerari formativi, compiuti per il 50% in azienda, ad alta specializzazione tecnologica in settori fondamentali del Made in Italy, a riprova dell'evoluzione del sistema scolastico veneto. Fra i primi diplomati (118) alcuni hanno già il contratto di assunzione in mano.

In Veneto, a dispetto della crisi, che pure si sente, non viene meno l'attenzione all'istruzione, avvertita come leva strategica per la ripresa e lo sviluppo, specie se indirizzata ai settori tecnici e scientifici. Si vedano, in proposito, le scelte degli studenti nella scuola di 2° grado, o si verifichino dati dell'educazione degli adulti (corsi serali e CTP), settore che si sta avviando a nuova organizzazione (CPIA).

Si stabilizza il numero degli alunni con cittadinanza non italiana, pari al 13,4%, rispetto al 13,2% dello scorso anno (ma oltre il 40% è nato in Italia), segno di un'integrazione che si nutre di accoglienza e di fiducia. Lo testimoniano anche i dati relativi a coloro che nel 2012 hanno sostenuto i test di conoscenza della lingua italiana per richiedenti il permesso di soggiorno di lungo periodo: ben oltre 16.800 i test effettuati presso i CTP all'interno di un'azione concertata con le Prefetture. Tutti elementi che fanno riflettere sulla trasformazione in atto, in una realtà che non si sottrae alle sfide della contemporaneità e che vede nella collaborazione con la Regione una possibile, forse imprescindibile, risposta al bisogno di maggiore autonomia del sistema formativo. Si veda, ad esempio, l'ampio lavoro che Regione e USRV portano avanti avvalendosi dei fondi relativi ai progetti europei, lavoro che si estende nei settori dell'alternanza scuola-lavoro e nell'offerta di corsi di formazione professionale regionale realizzabili anche all'interno delle scuole statali.

Se delicato e assai complesso permane il compito dell'integrazione dei disabili - se ne contano ben 15.615 -, il continuo aumento delle certificazioni impone una messa a punto di strategie organizzative e una disponibilità di risorse umane specializzate, entro una reinterpretazione complessiva del problema.

Il buon lavoro condotto dalle scuole, verificato con l'ottimo esito delle prove Invalsi, nonché i positivi risultati ottenuti dagli alunni agli esami di Stato, richiedono ora una più ampia, e fortemente voluta, capacità progettuale nell'ambito della digitalizzazione per la cui realizzazione il MIUR ha disposto un importante stanziamento a favore del Veneto.

Da parte propria l'Ufficio Scolastico Regionale ha attivato in tempo le complesse operazioni di competenza, per consentire, nonostante alcuni ritardi normativi, un puntuale e corretto avvio dell'anno scolastico. Un anno che ci si augura consegua gli obiettivi previsti.

Ufficio della Comunicazione